

Anno XXIX n. 154
Aprile-Maggio-Giugno 2025
Pubblicazione trimestrale



L'Agente

di Assicurazione

Un Ccnl sostenibile
nel tempo che salvaguarda
la **TENUTA OCCUPAZIONALE**

16

**RELAZIONE 90°
CC SNA**
di Claudio Demozzi

50

**CONTRATTO
DIPENDENTI AGENZIA**
di Pantano e Pomata

57

**SNA E
GRUPPI AGENTI**
di Sergio Sterbini

Verso una nuova Confederazione sindacale degli agenti di assicurazione

Iniziamo questo percorso insieme, confrontando le nostre idee come suggerito dal Presidente Sna

A cura di Filippo Guttadauro La Blasca



Con un pizzico di titubanza, lo ammetto, ma con la profonda convinzione che qualcuno debba pur fare il primo passo, mi azzardo a presentare quella che è la mia personalissima proposta per avviare la discussione, cogliendo positivamente l'appello lanciato dal Presidente nazionale Sna Claudio Demozzi il 15 e 16 aprile a Roma durante la chiusura del 90° Comitato Centrale. Credo fermamente che questa sia un'occasione imperdibile per tutti noi per condividere liberamente le nostre idee e contribuire attivamente al futuro.

Sono anche consapevole che, in un dibattito così complesso e di tale portata, fare da apripista comporta sempre il rischio di esporsi a critiche, ma per il bene che nu-

tro nei confronti dello Sna, che tanto mi ha dato, spero sinceramente che il mio contributo possa essere letto con spirito costruttivo e servire da stimolo per un confronto onesto e proficuo. Del resto, criticare uno scritto è sempre più facile che elaborare una proposta da zero. Il mio obiettivo primario è migliorare il rapporto tra lo Sna e i vari Gruppi Agenti. Diamo il nostro contributo in modo onesto e sincero. Cogliamo l'occasione di dire la nostra, dimostrando che abbiamo idee valide e costruttive, cercando le soluzioni migliori che guardino al futuro della nostra professione, un futuro che dipende dalla nostra unione e dalla nostra capacità di proporre idee e soluzioni concrete.

Ripongo profonda fiducia e speranza nella nostra capacità collettiva di evolvere e affrontare le novità con uno spirito costruttivo.

È questa convinzione a spingermi a riconoscere l'importanza cruciale dello Sna come punto di riferimento forte, stabile e affidabile per l'intera categoria, a prescindere dai ruoli e dalle responsabilità individuali all'interno dell'organizzazione.

Come ci ha insegnato Giovanni Falcone: "Gli uomini passano, le idee restano."

Restano le loro tensioni morali e continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini". Con questo spirito, e convinto che ogni voce abbia un valore inestimabile, esorto il gruppo dirigente Sna ad accogliere e alutare con la massima attenzione ogni proposta e suggerimento che verrà presentato.

Questo non è un semplice invito, ma un genuino appello all'apertura e al confronto. Adottare un tale approccio dimostrerà a ogni iscritto una concreta disponibilità al dialogo e al cambiamento, abbattendo ogni barriera o esclusione.

Sono fiducioso che un modello così aperto e partecipativo ci condurrà a confronti, incontri e convegni dove le diverse proposte potranno essere discusse in un clima di costruttività e piena inclusione, costruendo insieme il futuro della nostra categoria.

Il nostro ruolo nel mercato, un salto di qualità necessario

Il settore della distribuzione assicurativa è in profonda e continua trasformazione, con fattori che ne ridefiniscono costantemente ruoli e dinamiche. In questo scenario, credo tutte le organizzazioni di rappresentanza della categoria, con lo Sna in testa, debbano essere in prima linea per guidare il cambiamento, proteggere e mantenere le conquiste ottenute nel tempo.

Il dibattito sul futuro della nostra attività dev'essere una costante che vada oltre l'impegno dell'attuale gruppo dirigente, che ha lavorato con grande energia e ha ottenuto importanti successi. Penso all'aumento degli iscritti, al consolidamento delle basi economiche e strutturali, e al notevole incremento della nostra influenza politica. Questi risultati ci hanno ridato voce e le nostre richieste oggi trovano maggiore ascolto e peso rispetto al passato. Pur riconoscendo l'eccellente lavoro svolto, è chiaro che abbiamo bisogno di un salto di qualità. Il dibattito sul nostro futuro è aperto e la sua importanza va oltre l'attivismo della leadership attuale. È fondamentale adottare un approccio più proattivo e attento all'evoluzione del settore, superando le possibili differenze.

Le sfide che ci aspettano, come la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale, ci impongono una nuova visione proattiva. L'uso crescente dell'IA e dei sistemi automatici punta a offerte più precise, spesso cercando di ridurre il nostro ruolo di intermediari tradizionali. Noi dobbiamo monitorare costantemente anche le nuove regole, aumentando i rapporti con l'esterno per far conoscere meglio i servizi assicurativi. Inoltre, è fondamentale considerare le nuove generazioni, i millennials e la Gen Z, che cercano esperienze digitali, personalizzazione, trasparenza e attenzione ai valori sociali e ambientali. È cruciale ricostruire la loro fiducia attraverso la chiarezza e l'educazione assicurativa.

Infine, sono convinto che il Sindacato, in generale la categoria, debbano promuovere una cultura della prevenzione con campagne specifiche, ad esempio sulla sicurezza stradale come quella in corso in 6 città italiane denominata Saturday Drive Live o la protezione dai rischi naturali. Il settore è a un bivio: il cambiamento non è più una scelta, ma una necessità urgente. Non possiamo permetterci di restare fermi, perché sia lo Sna che i Gruppi Agenti non possono permettersi di perdere questo momento. Mantenere le cose come stanno significa ignorare i cambiamenti inevitabili, rischiando di compromettere l'importanza e la durata del ruolo dell'agente nel tempo.

Dario Piana,
Presidente Comitato
dei Gruppi Sna



La visione unitaria, da Sindacato a Confederazione

Seguo con attenzione l'operato della nostra rappresentanza sindacale e riconosco il grande impegno nel fornire servizi essenziali agli iscritti, come informazione, formazione e assistenza legale e contrattuale. Questo lavoro quotidiano è prezioso e innegabile. Tuttavia, avverto anche il desiderio di una visione più ampia e strategica. Mi sembra che a volte manchi una prospettiva a lungo termine che ci permetta di anticipare e modellare i cambiamenti del mercato. Penso a nuove idee e modelli organizzativi, come la creazione di consorzi o forme di aggregazione tra agenzie, che potrebbero aiutarci ad affrontare le sfide future in modo più attrezzato. Questo ci consentirebbe di valorizzare ulteriormente la fiducia che la clientela ripone in noi e di consolidare la nostra leadership nel settore della distribuzione.

Anche per quanto riguarda i Gruppi Agenti, percepisco una certa concentrazione sulle loro dinamiche interne. Credo che potrebbero trarre grande beneficio dall'allargare lo sguardo al futuro dell'intero settore, andando oltre le logiche immediate imbandite. Un approccio più proattivo e lungimirante permetterebbe loro di cogliere nuove opportunità e di disegnare percorsi di crescita che portino vantaggi concreti a tutti gli iscritti.

La nostra categoria è una fonte inesauribile di energia, competenze specialistiche e profonda conoscenza del mercato. Questo valore cruciale è ormai universalmente riconosciuto, non solo dai numeri, ma soprattutto dalla fiducia incondizionata dei nostri clienti che apprezzano in noi quel rapporto consulenziale distintivo, tipico del professionista serio e competente. Non possiamo e non dobbiamo permettere che queste risorse inestimabili rimangano inesprese! Auspico, pertanto, che le nostre rappresentanze sindacali si facciano promotrici di un approccio ancor più audace, strategico e innovativo. È fondamentale proiettare il nostro settore verso un orizzonte di massima prosperità e uno sviluppo di cui beneficino tutti.

Sna 2.0, un Sindacato confederale

Per affrontare le sfide attuali è fondamentale un'azione immediata e congiunta. Dobbiamo avviare un confronto inclusivo che coinvolga tutte le organizzazioni, anche quelle che finora si sono limitate a critiche improduttive. L'obiettivo primario è definire una risposta comune per tutelare i nostri interessi, che includa un aumento adeguato e innovativo delle provvigioni e il riconoscimento della nostra partecipazione agli utili delle compagnie. Le attuali modalità di collaborazione sono insufficienti; è tempo di passare ai fatti e fare un salto di qualità per unirvi attorno a un progetto comune, basato su uno spirito di servizio e senza egoismi. Contemporaneamente, è cruciale definire strategie condivise con le altre associazioni di categoria.

È indispensabile agire subito: l'esitazione alimenta la divisione e rafforza la controparte. Per rafforzare le nostre basi, dobbiamo costruire una nuova e solida struttura sindacale unita.

Questo richiede una profonda discussione strategica e organizzativa, guidata da colleghi competenti e imparziali, valutando anche una possibile revisione dello statuto per renderlo più federale.

Pur riconoscendo le diverse funzioni dei Gruppi Agenti e dello Sna, entrambi mirano alla nostra tutela. Dobbiamo riconoscere queste diversità e lavorare insieme nei rispettivi ruoli per presentare un fronte unito.

Solo così potremo superare le attuali inefficienze e affrontare con successo le sfide che ci attendono.

La nostra struttura confederale e i servizi per l'agente del futuro

Immagino uno Sna al centro di una rappresentanza forte, unita e innovativa. L'obiettivo è trasformare il Sindacato in un'unione dinamica che sappia accogliere e valorizzare ogni agente, superando le attuali criticità per rafforzare la nostra capacità di tutela.

La chiave di volta sarà la sinergia tra i Gruppi Aziendali Agenti e lo Sna. I Gaa fungeranno da "occhi sul campo", fornendo una visione diretta e rapida delle problematiche. Il loro contributo sarà fondamentale per definire regole e contratti, che lo Sna potrà poi negoziare in modo specifico e migliorativo. Questa unione aumenterà il peso e l'autorevolezza del Sindacato, rendendolo più inclusivo. Per concretizzare questa visione, è essenziale istituire un gruppo di lavoro congiunto. Questo gruppo dovrà promuovere un ambiente di collaborazione e fiducia reciproca, diventando il motore dell'intera operazione. Il suo compito sarà definire servizi e opportunità che rispondano alle reali esigenze degli iscritti, rafforzando il senso di appartenenza e l'impegno comune. Sarà cruciale

le stabilire obiettivi chiari e condivisi, come la tutela dei diritti, la valorizzazione delle competenze professionali e il supporto strategico e operativo.

Per garantire un processo equo e trasparente, è necessario definire modalità di risoluzione delle controversie che tutelino tutte le parti, nel rispetto dei diritti contrattuali, economici e professionali. La partecipazione sarà incentivata attraverso un dialogo aperto e costruttivo, promuovendo un clima di rispetto e ascolto.

Come primo passo, propongo la ripresa della negoziazione collettiva. Questa dovrà superare la frammentazione dei contratti aziendali, stabilendo standard minimi di protezione e provvigioni che garantiscano equità e sostenibilità. Parallelamente, la collaborazione permetterà di valorizzare le esperienze di successo, creando piattaforme per lo scambio di buone pratiche e soluzioni efficaci. Solo con un impegno e una visione comuni potremo costruire un percorso di crescita solido, equo e rappresentativo.

Un Sindacato rinnovato nella forza, nell'autonomia e nella partecipazione

La mia visione si spinge verso una confederazione che accoglie e valorizza ogni singolo agente, fondando la propria forza sull'autonomia e la partecipazione attiva dei Gruppi Agenti. Propongo una riforma statutaria dello Sna che garantisca loro la massima libertà nella propria organizzazione interna, trasformando l'autonomia da potenziale fonte di frammentazione a motore di unità e innovazione per l'intera struttura.

Per guidare questa confederazione rinnovata, è essenziale istituire un nuovo e autorevole organismo di governo: il Comitato di Orientamento. Questo comitato (che sostituirà l'attuale Comitato dei Presidenti e Rappresentanti di Gruppo tramite apposita modifica statutaria) sarà il fulcro della nostra governance democratica. La sua composizione, che dovrà includere i Presidenti dei Gruppi Agenti Associati al _Sindacato e l'Esecutivo Nazionale Sna, garantirà una rappresentanza ampia e autorevole, capace di cogliere le istanze di tutta la categoria. Questa non sarà una semplice soluzione di compromesso, ma una sinergia potentissima. Si potrà prevedere che il Presidente del Comitato di Orientamento entri di diritto nell'Esecutivo Nazionale Sna, assumendo un ruolo chiave nell'elaborazione della politica sindacale e nel coordinamento delle attività dei singoli Gruppi Agenti. Questi ultimi avranno il compito di attuare le direttive sindacali in modo unitario, superando quelle iniziative isolate e spesso contraddittorie che caratterizzano l'attuale scenario, in favore di un'azione concorde e mirata.

Rilanciare le strutture periferiche

Affinché questo cambiamento non diventi l'ennesima struttura autoreferenziale, è indispensabile investire sulla crescita delle nostre strutture periferiche: provinciali e regionali. Così ridaremo slancio e vigore a tutta l'iniziativa sindacale.

Siamo uniti e proiettati verso un futuro di profondo rinnovamento, un cambiamento che deve germogliare dalla base per raggiungere ogni livello.

È cruciale riconoscere che l'eccessivo accentramento statutario di poteri e funzioni della politica nazionale nelle mani del gruppo dirigente ci ha portato a un punto critico. Questo metodo ha soffocato la partecipazione di base e svuotato il ruolo e le autonomie che dovrebbero caratterizzare ogni singola responsabilità. Dobbiamo

cogliere l'occasione di questo importante rinnovamento della nostra organizzazione Sna. Non possiamo più essere un'organizzazione in cui le decisioni sono imposte dall'alto. È ora di evolvere in un organismo vivo e pulsante, dove ogni voce è ascoltata e il contributo di ciascuno è fondamentale. Solo attraverso una rinnovata partecipazione e un coinvolgimento attivo nelle scelte politico-sindacali potremo restaurare una vera democrazia interna. Questo significa ristabilire canali autentici, ben oltre la mera formalità, che consentano a tutti di esprimere idee, discutere e proporre, anche con nuove forme e strumenti moderni di partecipazione. Sono convinto che ogni iscritto debba sentirsi parte integrante della costruzione del nostro futuro professionale e sindacale.

Le Sezioni provinciali, il cuore pulsante del rilancio

Per realizzare appieno questa visione, è fondamentale rilanciare le Sezioni provinciali, rendendole il cuore pulsante dell'organizzazione. Questo significa riavvicinare le decisioni al territorio, valorizzare le competenze locali e favorire l'emergere di nuove leadership. In questo modo, potremo costruire un Sindacato forte e adeguato alle sfide attuali, capace di sfruttare l'energia di tutti i suoi iscritti.

Le Sezioni provinciali devono tornare a essere strutture portanti e propulsive, dotate degli strumenti necessari per proporre idee e formare nuovi quadri sindacali. Dovranno essere il trampolino di lancio che ha reso lo Sna un'organizzazione capillare, efficace e inclusiva, capace di raccogliere le problematiche dal territorio e portarle al centro.

Per raggiungere questo obiettivo, è essenziale garantire a tutti gli aderenti ai Gruppi e agli iscritti Sna il pieno diritto di contribuire con le proprie esperienze. Le Sezioni provinciali integreranno il processo decisionale, trasformandolo da un flusso unidirezionale "dall'alto verso il basso" a un costante e vitale afflusso di idee "dal basso verso l'alto".

Le Sezioni provinciali dovranno diventare il perno strategico dell'intera organizzazione. Qui, esperienze e visioni si incontreranno per sviluppare idee innovative e trasformarle in proposte concrete per le decisioni strategiche a livello centrale. Non saranno semplici anelli di trasmissione, ma un fulcro propulsore di un'organizzazione dinamica e partecipata, che attinge dalla ricchezza di pensiero di ogni iscritto.

Questa rinnovata visione darà nuovo impulso alle iscrizioni. Essere iscritti non sarà solo un atto ideale, quanto piuttosto un vantaggio competitivo reale, in linea con la missione di elevare la professione attraverso servizi concreti. Per non disperdere risorse e motivare gli iscritti periferici, fornendo al contempo supporto e nuove idee all'Esecutivo Nazionale, è cruciale investire nelle sedi periferiche, garantendo loro la stessa velocità operativa, capacità di analisi e tutela del livello nazionale.

Coordinamenti regionali, nuovi ruoli e funzioni

Per dare nuovo impulso e nuove competenze ai Coordinamenti regionali, credo si potrebbero creare sedi dislocate di alcune iniziative nazionali chiave, quali:

- **Centro di consulenza regionale** per fornire risposte rapide e competenti a ogni esigenza degli iscritti, direttamente sul territorio,
- **Pronto intervento** per garantire supporto immediato in caso di revoche o scorpori, offrendo una risposta tempestiva alle criticità,
- **Piattaforma di relazioni professionali** per ampliare il nostro network e creare sinergie proficue tra i colleghi, favorendo lo scambio di esperienze e opportunità.

Questi strumenti, insieme a un'offerta integrata di formazione, convenzioni e informazione specializzata, saranno il cuore pulsante di questa proposta.

Partecipare a workshop e seminari, rimanere aggiornati su normative e prodotti innovativi e accedere a un flusso costante di report e analisi di mercato diventeranno strumenti essenziali per la nostra competitività professionale. Parallelamente, le convenzioni esclusive si tradurranno in risparmi tangibili, ottimizzando costi operativi e personali.



Il rilancio di alcune iniziative nazionali

Per rafforzare la categoria e garantire il giusto riconoscimento del nostro lavoro, dobbiamo puntare su iniziative nazionali strategiche che ci permettano di agire con maggiore consapevolezza e mutuo sostegno. Queste iniziative rinoveranno la nostra organizzazione e il suo spirito.

L'Osservatorio permanente

Un primo passo fondamentale è migliorare il Centro Studi e Ricerche, integrandolo con un Osservatorio permanente. Questo strumento strategico sarà il nostro punto di riferimento in un mercato in continua evoluzione, monitorando il panorama assicurativo, dalle nuove normative alle innovazioni tecnologiche. L'Osservatorio analizzerà approfonditamente provvigioni e condizioni contrattuali per identificare squilibri e aree di miglioramento. Inoltre, l'analisi dei bilanci delle compagnie mandanti fornirà dati inconfutabili, rafforzando la nostra posizione negoziale per ottenere condizioni più eque e una giusta remunerazione del nostro contributo. È tempo di trasformare l'informazione in potere contrattuale.

Il Fondo di Solidarietà

Altrettanto fondamentale è rilanciare, in una forma nuova e più coinvolgente, il Fondo di Solidarietà. Questo fondo, simbolo del nostro impegno reciproco, dovrà essere riconosciuto dall'intera categoria come pilastro del sostegno solidale. Il suo scopo principale sarà supportarci nei momenti di difficoltà inattese, siano esse legate a problemi di salute, eventi personali gravi o congiunture economiche avverse. Attraverso questo fondo, rafforzeremo il nostro senso di appartenenza e di mutuo soccorso, creando una vera e propria rete di protezione sociale. Non affronteremo più le sfide da soli, ma come parte di una comunità che si prende cura dei propri membri.



Il futuro è adesso, costruiamolo insieme

Un'organizzazione strutturata, con l'aumento di iscritti e partecipazione, non solo genererà nuove risorse, ma ci garantirà un potere contrattuale senza precedenti. Grazie a una solida rete di supporto, formazione di alta qualità e costante scambio di idee, la dignità e la visibilità della nostra attività di agente saranno finalmente e pienamente riconosciute. Questo eleverà il nostro ruolo cruciale nel panorama assicurativo a un livello mai raggiunto prima. È il momento di puntare più in alto e ampliare drasticamente la nostra visione. Questo è il cuore del cambiamento indispensabile per la nostra categoria. Si tratta di superare le sfide attuali e di cogliere appieno questa opportunità vitale per ridefinire con forza il futuro del nostro lavoro. Le sfide, infatti, non sono ostacoli insormontabili, ma elementi preziosi che rafforzeranno la nostra unità e ci spingeranno con determinazione verso una visione comune e ambiziosa. La nascita e il consolidamento di una struttura così organizzata richiederanno impegno ed è superando insieme ogni difficoltà che la forza di una categoria si tempera e si fortifica. La necessità di affrontare il futuro con una visione comune è l'elemento chiave per eliminare l'individualismo che, in passato, ha talvolta limitato il nostro potenziale. Un'organizzazione unita e un fronte compatto non solo garantiranno le risorse economiche indispensabili per raggiungere i nostri ambiziosi obiettivi, ma assicureranno anche il pieno riconoscimento e la legittimità da parte delle controparti aziendali e istituzionali. Con obiettivi trasparenti e condivisi, la gestione delle diverse esigenze e aspettative sarà notevolmente più semplice, trasformando possibili contrasti in potenti collaborazioni costruttive. L'esigenza di una rappresentanza sindacale

forte e mirata per noi agenti e per i Gruppi Agenti non è semplicemente chiara; è una priorità assoluta e irrinunciabile per il nostro futuro. Un'organizzazione di questa portata ha il potenziale concreto di trasformare radicalmente il nostro ruolo professionale, garantendoci maggiore equità, una stabilità senza pari e opportunità di crescita tangibili in un mercato in continuo cambiamento. Un'organizzazione sindacale non è una semplice opportunità, è una vera e propria necessità vitale per il futuro della nostra attività. Costruire una voce unita e forte significa dare a tutti noi agenti il potere di influenzare attivamente e concretamente il nostro destino professionale, garantendoci la tutela e il rispetto che giustamente meritiamo.

Questo deve essere considerato un investimento strategico per la nostra categoria e per l'intero mercato, che diventerà così più giusto, trasparente e dinamico. Immaginiamo un futuro in cui la nostra attività di agente di assicurazione sia ancora più valorizzata, riconosciuta e rispettata, grazie alla forza inarrestabile di una rappresentanza unita che agisce con lungimiranza e determinazione. Facendo mia la celebre intuizione secondo cui "sembra sempre impossibile, finché non si fa", sono convinto che la chiave risieda nella volontà congiunta all'azione.

Vi invito a esaminare questa proposta, volta a creare un futuro concretamente più stabile, prospero e gratificante per tutti gli agenti. Uniamo le forze per trasformare questa visione in realtà!

(Ndr) invitando i colleghi a inviare le proprie riflessioni a redazione.snachannel@gmail.com

